

Marvel It Presenta



42



PUNITORE E STINGRAY

HOOK

di Igor Della Libera

Diario di guerra. Dovevo capirlo fin dall'inizio che non sarebbe stato uno di quei giorni in cui sparo un sacco di colpi, ammazzo un bel po' di gente e torno a casa ad un orario decente.

Seguo il cattivo senza farmi scoprire e lui mi porta nel magazzino dove preparano la nuova droga. Non sono bravo a stare nell'ombra e l'idea di tenere fermo il dito sul grilletto mi sta facendo impazzire. Mi immagino i tipi all'ingresso del covo a terra con il cranio aperto in due dai colpi del mio Uzi e poi il mio stivale che si sporca del loro cervello prima di sollevarsi e dare un colpo alla porta per fare irruzione.

Questa volta posso solo figurarmi una entrata simile perchè devo agire scivolando dentro il magazzino da una finestrella, aperta senza fare troppo rumore.

Una volta dentro lascio che delle casse mi proteggano e mi permettano di capire quanti uomini posso stendere senza attirare l'attenzione. Ce ne sono tre in piedi al centro del magazzino. Il problema è che questo non ha tavoli, attrezzature per preparare quella robaccia che ho visto vendere nelle strade e far diventare dei ragazzi delle bestie.

Non c'è niente quindi o chi stavo seguendo, a proposito anche lui non si vede, si è accorto di essere stato pedinato e mi ha portato in un vicolo cieco oppure il magazzino è un ulteriore copertura.

Non voglio nemmeno pensarci, ma quando ho visto quel drogato con gli occhi di fuori e una rabbia tale da spingerlo a colpire e colpire l'amico fino a ridurgli la faccia in poltiglia, ho avuto l'impressione che la droga abbia un qualche cazzo di strano additivo.

Preferirei ritrovarmi nel pozzo dove ero prigioniero in Vietnam con il culo nudo nel fango e nel piscio che avere a che fare con qualche caso che preveda la comparsa di uno dei fessi in costume di cui è piena la città.

Ho avuto a che fare con loro, ho pure fracassato un robot del Dottor Destino e mi sono trovato invischiato senza saperlo in una guerra di fottuti uomini pesce e con una creatura scappata da

qualche laboratorio governativo. Inutile dire che sono tra i miei ricordi peggiori.

I tre al centro si muovono di colpo. Qualcuno deve aver ordinato loro di farlo. Mi accorgo che hanno degli auricolari. Sento un sibilo e poi il pavimento salta come un tappo di champagne. I tre vengono lanciati in aria e ricadono con un sottofondo musicale che apprezzo sempre: ossa rotte imprecazioni e tanto dolore.

I pezzi di pavimento mi sembra ricadano al rallenty in mezzo al fumo provocato dall'esplosione sotterranea. Quando inizia a diradarsi vedo una figura nel grigio. Capisco subito che indossa una cazzo di armatura.

E' rossa e bianca, più leggera di quella di Iron Man e ha come delle ali. Cristo Santo ha delle ali sotto le ascelle e un casco strano. E' rosso con quella che sembra una enorme freccia disegnata. Non so chi sia e non lo voglio sapere, ma visto che punta verso la mia cassa è come se ci vedesse attraverso. Sento la sua voce arrivarci addosso e intimarmi di buttare il fucile. Il seguito di quello che dice mi piace meno della minaccia.

-Sono il vendicatore Stingray e non credo tu faccia parte della banda di Murena Nera quindi lascia il fucile a terra ed esci con le mani alzate. Puoi credermi o meno, ma ti ho ecolocalizzato con il mio tracciante... Ho un radar come quello dei delfini. Ho così ottenuto una tua immagine dai piccoli suoni e movimenti anche da quelli impercettibili. Non costringermi ad usare le armi del mio costume.

Diario di guerra. Faccio come mi dice il pagliaccio in armatura e sono sicuro che quando spunto con le mani in alto e il teschio bianco schizzato sul corpetto anti proiettile si è già pentito di quello che ha detto.

So che metto a disagio gli eroi. Con i Vendicatori ho avuto qualche incontro e di certo non tengo il conto dei loro membri. Rispetto Cap e questo è già tanto. Stingray ha capito e mi punta addosso i suoi guanti armati. In tutto questo ci siamo dimenticati dei tre che ha fatto saltare e visto che i due all'ingresso non sono intervenuti o sono andati a chiamare rinforzi o sono semplicemente scappati.

-Il tuo radar non ti permette di distinguere i buoni dai cattivi. Io faccio parte dei primi. Sono qui perchè pensavo di trovare un laboratorio della nuova droga Hook che sta peggiorando la situazione nelle strade e invece è solo un magazzino vuoto, ma visto da dove sei sbucato comincio a credere che la sorpresa sia qui sotto.- batto con il piede il pavimento.

Avevo ragione a Stingray non piaccio per niente. Ho provato a fare quello gentile e mi sto stufando di tenere alte le braccia come se giocassimo a guardie e ladri. Lascio che dica la sua.

-Chi l'avrebbe mai detto che dare la caccia a Murena Nera mi avrebbe portato sulla strada del Punitore. Ho letto di te sui giornali. Non approvo i tuoi metodi e la tua idea di giustizia.

Non è certo il primo che mi dice queste cose e non sarà l'ultimo. Io faccio quello che gli eroi non vogliono fare. Dovrebbero essere contenti che mi sporco le mani per loro, che mi occupo di quei crimini che di solito sono troppo piccoli perchè gli fregghi qualcosa.

-Me lo annoto sul mio diario di guerra. Sai quando Devil dice queste cose suona un po' più credibile. Sarà che mi è difficile prenderti sul serio vestito con quel costume.

-Non è un costume. E' un esoscheletro per missioni subacquee. Io sono uno scienziato, un oceanografo. Mi muovo meglio nell'acqua che sulla terra ferma ed è proprio dal mare che viene la droga che chiami Hook.

Ecco il punto che mi interessa. Stingray sa delle cose che possono essermi utili. Credo abbia deciso per entrambi che alla fine ci convenga collaborare.

Avrò un altro pessimo ricordo per la mia collezione di incontri con gli eroi. Sotto quel casco c'è uno che parla parecchio e se i tipi a terra non avessero perso i sensi per il colpo sarebbero crollati sotto le sue lunghe spiegazioni.

-L'Hook viene confezionato coltivando delle alghe particolari che possono crescere solo in ambienti sottomarini. Chi si è messo a produrla ha rubato la formula dai laboratori di Atlantide dove veniva usata come medicina. E' l'aggiunta di additivi e ad altri elementi poco curativi ad averla resa quello che è, un prodotto che altera la chimica delle persone, le fa impazzire dotandole di una forza rabbiosa, sovrumana... il tutto per un periodo breve, ma diciamo intenso.

Lo sapevo che c'era di mezzo qualcosa di meno normale della variante di un ecstasy o di una cazzo di cocaina. Ormai ci sono dentro e quindi mi toccherà ballare con il pagliaccio con le ali sotto le ascelle.

-Ho paura a chiederti come sai tutto questo e chi sia il Murena Nera che hai nominato più volte. Sarebbe anche interessante sapere da dove sei sbucato. Ce la fai a dire tutto senza fare il sermone? Stingray si avvicinò.

-Murena Nera è il super criminale che è dietro al giro della droga. Non ci è voluto molto prima che i suoi uomini lo nominassero. A dire il vero so come si chiama, ma non ho idea di che sia né dove sia il centro delle sue operazioni. Pensavo di averlo trovato, ma la parte sotterranea di questo magazzino non ospita più le apparecchiature. Dovrò rimettere in azione il mio analizzatore e trovare nuove tracce delle alghe.

Almeno ho risolto il mistero del magazzino. L'uomo che ho seguito è andato di sotto giusto in tempo per farsi pizzicare da Stingray che poi ha fatto esplodere la copertura del passaggio ed è sbucato qui.

-Fai strada.- dico raccogliendo il mio fucile.

Stingray guarda gli uomini a terra ancora privi di sensi.

-E' il caso di chiamare la polizia perchè si occupino di questi.

So che quello che dirò lo farà arrabbiare.

-Posso risolvere la questione.

Stingray ci casca con tutti gli stivali rinforzati.

-Non ucciderai nessuno. Questo è il nostro patto altrimenti la collaborazione finisce qui.

-Ammettilo anche questa l'hai rubata a Devil. Farò il bravo Punitore.

Tace e io lo seguo.

Diario di guerra. Stingray è seduto davanti ai grandi schermi del suo laboratorio. Dove non ci sono solo computer o altri aggeggi che piacerebbero al mio amico Micro ma anche teche con pesci di varie specie. Alle pareti cartine di mari e oceani. Sul tavolo una foto di Stingray davanti ad un edificio su quella che sembra un'isola, visto che sullo sfondo in lontananza si vede dell'acqua. E' in compagnia di un tizio con indosso solo un paio di mutande che sembrano fatte di squame di pesce e con un altro che pare uscito da un vecchio fumetto.

Mentre mi guardo intorno Stingray mi spiega che ha saputo della droga grazie ad un suo amico che lavora come tecnico della scientifica per la polizia.

Il tizio è stato abbastanza in gamba a trovare le tracce di alghe che non ha saputo riconoscere. Ecco perchè si è rivolto a quella che presumo essere l'identità segreta di Stingray che non intende rivelarmi né a me frega che lo faccia, e Stingray ha riconosciuto delle similitudini strutturali con delle alghe in suo possesso, alghe che ha prelevato in uno dei suoi viaggi ad Atlantide quando a quanto ho capito era ancora amico di un certo Namor che a questo punto può essere il tizio in mutande, il famoso Sub Mariner.

Non gli dò grande soddisfazione, mentre inonda la stanza di parole e mi fermo a fissare un piccolo squalo in una delle teche. Batto sul vetro e l'animale apre la sua bocca simile ad un trita tutto e la cosa mi diverte.

-Ci siamo. C'è una grossa concentrazione dell'energia dei macchinari atlantidei poco fuori il porto cittadino. Ci aspetta una bella nuotata quindi, immaginando che tu non abbia un esoscheletro come il mio, ti darò la mia tuta di riserva.

Di bene in meglio. Da Punitore a spalla di Stingray che deve vestirsi anche come lui.

Stingray abbassa una leva e preme in sequenza dei pulsanti come fosse in uno di quei cartoni di robot che guardavo con mio figlio. Ogni volta che penso a lui torna anche il ricordo di come è morto. Stavolta però penso alla faccia che avrebbe fatto a vedere suo papà che entra in uno scafandro da super eroe. Una sorta di armadio super tecnologico si apre automaticamente e dentro c'è una versione meno pacchiana della corazza di Stingray.

-Indossala e poi ti spiegherò come usare i dispositivi stordenti. E' molto probabile che il laboratorio dove raffinano l'Hook sia una stanza stagna piena d'acqua per riprodurre certe condizioni di crescita delle alghe.

-Stordenti?- dico ma so già il resto della storia. Sott'acqua non si può sparare. Chiedo almeno un cazzo di fiocina.

-Niente fiocina. Come hai visto al magazzino una concentrazione dei raggi in un punto può risultare esplosiva. Cosa aspetti a metterti la tuta?

Aspetto che la mia dignità mi perdoni, ma so che non sarà così. Mettersi addosso quella roba è più facile del previsto. Non sto a ripetere la spiegazione sul tipo di polimero idro adattabile e il resto. Alla fine indosso anche il casco che mi copre la faccia.

-Finiamo in fretta questa storia.

Diario di guerra. Non mi è mai piaciuto nuotare anche perchè ogni volta che metto i piedi in acqua mi ricordo di qualche putrido acquitrino nella giungla.

Nuotate in compagnia il più delle volte di cadaveri galleggianti. Pozze di acqua fangosa e sangue amico. Ci siamo buttati da uno dei pontili direttamente nell'Hudson. Stingray ha molta più esperienza di me con l'armatura e si vede.

Io faccio ancora fatica a muovermi e ad usare gli strumenti del casco per avere un quadro preciso della situazione. Vedo che il Vendicatore ha preso a scendere e in breve tocca il fondo in un punto. Lo raggiungo con fatica, ma alla fine sono contento di appoggiare gli stivali metallici sul fondale. Comuniciamo grazie ad un canale radio aperto che riverbera la sua voce nel mio casco.

-Il rilevatore di energia dei macchinari per la raffinazione della droga indica che siamo vicini. Ci deve essere un ingresso segreto.

-C'è sempre un ingresso segreto- rispondo poco convinto mentre cerco di chiudere la comunicazione.

-E' possibile che sia nascosto dalla sabbia e dal resto. Non sarà facile trovarlo ma la concentrazione di energia limita l'area di ricerca.

-Speriamo che nessuno degli uomini di Murena Nera si sia accorto di noi altrimenti aspettiamoci un comitato di benvenuto.

Stingray aveva colto l'ironia nella mia speranza.

-La verità è che tu vuoi che arrivino...

-Mi hai beccato. Voglio mettere alla prova gli storditori.

Per la prima volta Stingray non replica. Sta zitto. Nel silenzio liquido mi accorgo per primo dei movimenti alle spalle del mio compagno. Alla fine le mie preghiere sono state esaudite. Punto i pugni verso le ombre che si avvicinavano spinte probabilmente da qualche stivale jet come i nostri. Stingray si trova in mezzo ai cavi sottili che fendono l'acqua e colpiscono due dei nostri nemici. Uno di questi spara da un fucile con fiocina e io scopro con soddisfazione che l'armatura regge bene e rimedia solo una scalfittura.

Stingray mi raggiunge e veniamo circondati dai sub. Sono una mezza dozzina di uomini in mute particolari con grossi caschi neri e occhi a specchio. Non hanno solo fiocine ma anche altre armi che contraddicono la teoria che non si può sparare sott'acqua.

Stingray riconosce l'arsenale.

-E' roba di Atlantide. Devono averle sottratte insieme alle alghe e ai macchinari...

Un dubbio comincia a girarmi in testa come un pesce chiuso in un acquario.

-E se ci fossero proprio i tuoi amici con le branchie dietro allo spaccio?

Stingray reagisce lanciandosi contro i nemici. Io mi dò da fare e quando mi gira le spalle uso la fiocina recuperata per infilarla nella spalla di uno di loro.

Il sangue si alza in un fiotto che inizia a fluttuare nell'acqua cambiandone il colore da quello limaccioso scuro a rosso.

Stingray ha avuto la meglio sui suoi avversari in modo meno cruento e quando mi raggiunge sono

pronto alla sua critica. Invece con mia sorpresa afferra la fiocina per il manico e anche se non potevo sentire le urla perchè indossa un casco, attraverso la trasparenza degli occhi si capisce che il criminale sta soffrendo parecchio.

Stingray estrae la fiocina e la getta via. Prende qualcosa dalla sua armatura e con una pasta adesiva simile a quella esplosiva cauterizza lo squarcio sulla muta e la ferita del tipo che grida perchè anche se l'operazione ha la finalità di farlo smettere di sanguinare deve fare anche più male della punta nella carne.

Vedo che lo spinge avanti e che questo si piega a terra e poi sotto gli occhi elettronici fornitemi dal casco di Stingray di riserva rivela la botola d'ingresso alla base.

C'è una scaletta come quella dei sottomarini. Stingray senza complimenti lo spinge di sotto e li lo seguiamo in un corridoio asciutto. Mi spiega come ha ottenuto l'informazione.

-Sono entrato nel loro canale radio e ho spiegato cosa sarebbe successo se non mi avesse mostrato un ingresso sicuro con zero guardie e diciamo che sono stato convincente nel minacciare...

-La mia compagnia comincia a dare i suoi frutti. Per essere uno che mette puntine su cartine marittime e ha un codice etico più rigido dei comandamenti te lo sei lavorato bene.

-Non vado fiero di quello che ho fatto ma prima hai detto qualcosa che mi ha preoccupato. Voglio vederci chiaro. Non posso credere che centri Atlantide. Namor era il suo re e nemmeno la sua attuale sovrana si ridurrebbe mai a spargere del veleno nelle strade del mondo a cui appartiene per metà...

-Un po' ti invidio. Io ormai ho perso quasi del tutto la fiducia nel prossimo. Il mio dogma è a pensar male ci si azzecca sempre. Ci sono persone come Micro il mio ex socio che mettono in discussione questa mia certezza ma sono rare, tu un po' me lo ricordi...

L'uomo ferito continua a fare strada mentre ci scambiamo queste perle di saggezza via canale privato.

Stingray si ferma e mette ko il tipo con una scarica elettrica. Nascondiamo il corpo in una delle stanze che gli aveva detto essere vuote.

-Più avanti c'è il laboratorio. Come immaginavo è a tenuta stagna e pieno d'acqua. Troveremo tecnici e guardie e se avremo fortuna anche Murena Nera.

-Non ti ha detto chi è? Non gliel'hai chiesto per paura di scoprire che è qualcuno di cui ti fidavi?

-Non saltiamo a conclusioni affrettate. Murena Nera sarà probabilmente un nuovo criminale che ha avuto la possibilità di prendere l'attrezzatura atlantidea... magari gli è stata venduta in qualche mercato nero... sì è senz'altro così.

-Chiunque sia stiamo per mettere fine ai suoi traffici ed è questo che conta.

Stingray per la seconda volta non dice niente.

Diario di Guerra. E' bello constatare che un certo tipo di azioni come quella di fare irruzione in un laboratorio dove si raffina della droga non cambiano molto dalla versione terrestre a quella subacquea.

Certo è abbastanza surreale combattere in mezzo a macchinari sospesi in bolle speciali e tra filamenti di alghe che nuotano con noi nell'acqua speciale che le fa crescere.

Si replica in tutto e per tutto la situazione classica con i tecnici di laboratorio in mute senza sistemi di difesa, che cercano la fuga e le guardie con indosso le tute speciali dei loro amichetti che abbiamo steso all'esterno che ci scaricano addosso i colpi delle loro armi da Flash Gordon.

Stingray si occupa di far saltare i macchinari e di strappare i supporti che alimentano le alghe. In poco tempo queste galleggiano ovunque mentre le bolle di stasi cortocircuitate dai raggi di Stingray esplodono come quelle che fanno i bambini con il sapone.

I macchinari si spengono senza fare rumore anche perchè in quella situazione liquida non si sentirebbe comunque. Un po' mi mancano i suoni dei colpi, delle esplosioni. Con la coda dell'occhio, mentre sto sistemando un criminale, vedo Stingray uscire da una porta segreta.

Oltre c'è un corridoio sempre immerso nell'acqua.

Deve aver fiutato Murena Nera. Lascio a lui il compito di sistemarlo mentre io mi diverto con le varie regolazioni degli storditori. Alla fine sulla terra ferma o in acqua i criminali sono tutti uguali e quando incontrano il Punitore anche il finale è sempre lo stesso. Sistemato l'ultimo mi butto nel corridoio che è piuttosto lungo. Ho preso dimestichezza con la tuta e alla fine non la trovo nemmeno così ridicola.

Magari chiedo a Stingray se me la lascia.

Di colpo una scia nera come inchiostro mi raggiunge rendendo difficile anche per i miei strumenti di localizzazione capire cosa stia succedendo.

Quella roba scura si attacca al casco e alla tuta e sembra che possa penetrarla disattivandone i controlli. E' come se di colpo mi trovassi con una pietra legata ad un piede e iniziassi, senza poter reagire, a sprofondare.

La voce di Stingray mi arriva nel casco.

-Vengo a prenderti. Ho visto dai tuoi dati vitali che l'inchiostro di Murena Nera ha reso inservibile la tua armatura... è un modello più vecchio rispetto alla mia...

-Lascia stare pensa al bastardo... io ho un po' di riserva di ossigeno....almeno così indica la barra... era quella azzurra vero?

-Sì ma non importa se Murena Nera scappa non voglio che tu muoia soffocato...

-Non morirò. Vai a prenderlo. Io ti avrei lasciato sul fondo come un copertone senza pensarci un momento.

Stingray non riesce a dire altro perché Murena Nera che deve il suo nome ad un esoscheletro simile a quello del vendicatore, ma di colore scuro e con una forma più massiccia sia del casco che delle coperture su braccia e gambe è tornato all'attacco.

Non ha solo storditori elettrici, ma laser che possono mettere in crisi la tenuta dell'armatura di Stingray. La voce di Murena Nera è distorta e potente.

-Farò in modo che mio zio Namor sappia che ho ucciso il suo amichetto amico dei pesci. Io sono Leon Mackenzie. Non mi importa che tu lo sappia perché tu e il tuo compagno non uscirete vivi da questo laboratorio. Avevo già intenzione di chiudere con l'Hook e di tornare ai miei vecchi affari... Doveva essere mia la Oracle... e invece Namor mi ha sempre combattuto. Lui e Namorita, e sono finito a marcire in galera... ma ne sono uscito...

Mentre parla continua a bersagliare Stingray con i laser e il vendicatore marino sente che si stanno aprendo le prime crepe sul costume. Cerca di replicare.

-Stai per tornarci...

La barra di ossigeno del Punitore è sempre più ridotta. Non ha più tempo. L'unica cosa che può fare è caricare le pareti metalliche della stanza con le sue scariche fino a raggiungere l'energia sufficiente per farle esplodere.

-Sei il primo a non credere di potermi battere.

Stingray lo distrae.

-Sei la Murena Nera della famiglia...

I laser sono sempre più intensi. I sistemi dell'esoscheletro di Stingray iniziano ad avere problemi. Ormai l'esplosione è vicina. Stingray si butta di sotto verso il punitore. Lo afferra e poi quando la parete esplose aprendo uno squarcio e spargendo pezzi di metallo, schegge veloci come dardi, usa quel momento per uscire dalla base.

Murena Nera colpita da una delle schegge prova a bersagliarlo con i laser. Stingray è veloce e si allontana con il Punitore.

Murena Nera a sua volta lascia la base, non prima di aver innescato un dispositivo di autodistruzione. Stingray a fatica nonostante la forza dell'esoscheletro trascina in superficie sul pontile il Punitore. Gli toglie il casco usando un procedimento di sicurezza meccanico che ha installato nel caso venissero meno quelli automatici.

Diario di Guerra. Credo alla fine di aver perso l'ossigeno e di essere svenuto. Riapro gli occhi e ho addosso la freccia rossa gigante sulla maschera di Stingray.

Torno a respirare l'aria malata e che sa di merci e pesce dozzinale del porto della grande mela. Stingray mi raggiuglia sulla fine del traffico di Hook, ma anche sulla fuga di Murena Nera. Da come sottolinea la cosa capisco che deve chiudere il conto con il criminale e, avendolo conosciuto meglio in questa missione, sono sicuro che ce la farà. Mi aiuta a rialzarmi e io dico.

-Sarà una cosa stupida da dire, sarà il cervello ancora in debito di ossigeno... ma mi sono sentito davvero un pesce fuor d'acqua...

Ci avviamo verso il suo laboratorio e alla fine non metterò questa avventura tra i brutti ricordi dei miei incontri con i mascherati.

Stingray a modo suo anche se ha delle ali sotto le ascelle è uno in gamba.

FINE

NOTE VISUALI

MURENA NERA



Il cattivo di questo incontro tra due personaggi che non potrebbero essere più distanti tra di loro come lo sono i mondi narrativi che occupano, viene dalla galleria di villain di Namor. Un mezzo parente serpente che ha esordito su Namor seconda serie numero 27 e poi ha avuto il suo momento di gloria, si fa per dire, in numeri inediti quando si è confrontato con Namor con l'obiettivo di ottenere del vibranio. Visto il finale è possibile che Murena Nera rispunti in superficie in un prossimo Team Up sempre con Stingray.